



PROVINCIA DI CUNEO
COMUNE DI SALUZZO
VERBALE
di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 26

Interpellanze e interrogazioni presentate dai Consiglieri e dichiarate di valenza generale dal Presidente

Convocato, mediante avvisi scritti, per le ore 18:00 del giorno tre del mese di giugno dell'anno duemilaventisei, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, nel giorno di cui sopra, si è riunito nella solita sala del Palazzo Civico, ed i lavori, dopo che il Presidente Sig. Momberto Andrea, riconosciuta legale l'adunanza, ha assunto la Presidenza, sono iniziati alle ore 18:15.

Sono stati convocati i Signori:

1) Demaria Franco, 2) Momberto Andrea, 3) Vassallo dott. Andrea, 4) Ruatta geom. Giuliano Carlo, 5) Cravero rag. Silvana, 6) Bertola arch. Roberto, 7) Battisti geom. Paolo, 8) Tagliano dott. Andrea, 9) Ponso Giorgio, 10) Lauro dott. Corrado, 11) Valenzano prof. Nicolò, 12) Damiano dott. Giovanni, 13) Daniele geom. Alberto, 14) Sanzonio arch. Paola, 15) Capitini Claudio, 16) Giordana avv. Nicolò, 17) Conte prof. Riccardo.

Sono assenti i Signori

Bertola arch. Roberto, Capitini Claudio.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, lett. a) del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267, il Segretario Generale Signor Flesia Caporgno dott. Paolo.

Sono stati invitati a partecipare alla seduta la Vicesindaca Neberti avv. Francesca e gli Assessori Comunali Falda dott. Enrico, Gullino dott.ssa Attilia, Rosso avv. Fiammetta, Bravo geom. Gianpiero.

Sono assenti i Signori

Bravo geom. Gianpiero.

Sono stati altresì invitati il Prosindaco e i Consultori in rappresentanza della Comunità di Castellar, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto Comunale; è presente il Prosindaco Demarchi geom. Eros.

Il Signor Momberto Andrea, nella sua qualità di PRESIDENTE, invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

(sintesi da trascrizione audio)

Il Presidente del Consiglio Sig. Momberto comunica che sono giunte tre interrogazioni da parte del gruppo Saluzzo Civica.

1) Interrogazione presentata dai Consiglieri Damiano e Giordana relativa alla situazione della mobilità di Corso Italia in rapporto alla sicurezza dei pedoni; dati numerici sugli accessi; classificazione come Area Pedonale Urbana; richiesta monitoraggio accessi e videosorveglianza.

Considerato che l'asse viario di Corso Italia a Saluzzo risulta oggi classificato come "Area Pedonale Urbana";

Visto l'art. 3 del Codice della strada che definisce quest'area come quella: "zona interdetta alla circolazione dei veicoli, salvo quelli in servizio di emergenza, i velocipedi e i veicoli al servizio di persone con limitate o impedita capacità motorie, nonché eventuali deroghe per i veicoli ad emissioni zero, aventi ingombro o velocità tali da poter essere assimilati ai velocipedi";

Rimarcando che l'orario di accesso a Corso Italia è oggi consentito, come da cartellonistica presente: "ai veicoli autorizzati al servizio di persone invalide; alla polizia, ambulanze e vigili del fuoco; ai veicoli merci autorizzati e con orario 7.30-12.30 e 15.00-17.00; alle auto e motoveicoli autorizzati solo per accedere a cortili ed autorimesse; per operazioni mercatali".

Constatando che i due principali luoghi di accesso a Corso Italia - da Corso Piemonte e da Piazza Risorgimento - sono oggi privi di monitoraggio attivo, quindi di un sistema di videosorveglianza capace della lettura delle targhe;

Dato atto che a tutto ciò si somma la presenza di frequenti cantieri sul Corso, aventi ad oggetto fabbricati, ma anche e molto spesso interventi di manutenzione sul sedime di Corso Italia;

si interroga il Sindaco

- per chiedere se egli sia consapevole della situazione della mobilità sull'asse di Corso Italia, in rapporto alla sicurezza dei pedoni e alla velocità dei mezzi in transito;
- per chiedere di condividere con il Consiglio i dati numerici degli accessi e dei flussi di traffico su questo asse viario eventualmente in possesso all'Amministrazione;

- per verificare con i competenti Uffici Polizia Municipale e Tecnici se la definizione di Area Pedonale Urbana sia oggi consona alle norme del Codice della strada o non potrebbero essere previste definizioni più adatte, come riteniamo potrebbero essere quelle di Zona a Traffico Limitato;
- per sapere se sia quindi intenzione del Sindaco investire nella sicurezza dei pedoni, che beneficino di Corso Italia, dotando gli accessi lato Via Torino e lato Piazza Risorgimento di idonei sistemi di videosorveglianza atti al monitoraggio dei flussi dei veicoli in entrata ed uscita.

Il Presidente cede la parola al capogruppo Damiano per illustrarla, per poi ascoltare la risposta.

Il Consigliere dott. Damiano inizia da questa prima interrogazione che ha ad oggetto Corso Italia, ma evidenzia che le interrogazioni presentate sono in qualche modo legate l'una all'altra.

Fa presente che Corso Italia risulta oggi classificato come area pedonale urbana. È un'arteria importante per la città, soprattutto dal punto di vista commerciale, come è stata individuata, e quindi ad essa è connessa una vocazione pedonale.

Evidenzia che l'articolo 3 del Codice della Strada definisce questa area come interdetta alla circolazione dei veicoli, salvo quelli in servizio di emergenza, i velocipedi, i veicoli al servizio di persone con limitate o impedito capacità motorie, nonché eventuali deroghe per i veicoli ad emissioni zero, aventi ingombro e velocità tali da essere riconducibili ai velocipedi. L'orario di accesso a Corso Italia oggi è consentito per la finalità di commercio dalle 7:30 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 17:00, come reca la cartellonistica presente, alle auto e ai motoveicoli autorizzati solo per accedere a cortili ed autorimesse e per operazioni mercatali.

Fa constatare però che i due principali luoghi di accesso a Corso Italia (da Via Torino-Corso Piemonte e da Piazza Risorgimento) sono degli accessi in qualche modo liberi, non monitorati attraverso sistemi di videosorveglianza, perlomeno nello specifico privi di quei sistemi di videosorveglianza che consentirebbero la lettura delle targhe.

Pertanto gli interroganti, lavorando e vivendo su Corso Italia, hanno ritenuto di proporre questa riflessione perché, oltre a questa movimentazione che è un po' fisiologica alla vita di questa arteria, da un lato si sono interrogati su quello che è diventato nel tempo, perché si

assiste a un transito veicolare notevole, legato agli autoveicoli che ha citato, ai velocipedi o altri che transitano in zona che però, a loro giudizio, mettono anche in discussione il fatto se questa effettivamente sia un'area pedonale o meno, soprattutto perché se la finalità è quella di creare uno spazio funzionale all'attività commerciale e alla presenza dei pedoni, pensa che sia sotto gli occhi di tutti constatare come ci siano dei veicoli che si spostano a delle velocità che non sono consone con la presenza dei pedoni.

Fa quindi presente che gli interroganti hanno posto alcune domande all'Amministrazione per comprendere se effettivamente c'è consapevolezza di questa situazione e se c'è la volontà di fare in modo che questa situazione possa essere in qualche modo alleviata, magari classificando diversamente questo luogo, perché l'area pedonale urbana è sicuramente la classificazione codicistica più stringente; si sono chiesti se una zona a traffico limitato potesse essere forse più consona allo stato attuale del Corso e soprattutto se c'è l'intenzione di verificare la possibilità di investire in strumenti che possano favorire la lettura delle targhe, in modo da creare un eventuale deterrente per persone che, non avendone titolo o in determinate fasce orarie, accedono a questo luogo creando un pericolo non soltanto a sé, ma soprattutto a chi fruisce del Corso.

La Vicesindaca avv. Neberti fa presente che chi amministra una città sa bene che le aree pedonali o comunque le zone a traffico limitato richiedono ogni giorno un equilibrio non sempre semplice da raggiungere tra esigenze tra di loro sicuramente diverse, ma entrambe legittime: da una parte la necessità di tutelare la vivibilità degli spazi pubblici, la sicurezza dei pedoni, la necessità dei residenti di raggiungere casa e la piena operatività delle attività economiche.

È proprio questo equilibrio che l'Amministrazione, soprattutto quelle passate, ma ovviamente perseguita anche adesso, ha cercato di garantire, attraverso le regole che oggi sono in vigore in Corso Italia.

Per quanto riguarda nello specifico l'arteria principale pedonale, occorre distinguere delle situazioni che sono effettivamente diverse tra loro. Da una parte, come già anche scritto all'interno del testo dell'interrogazione e anche richiamato prima dal Consigliere Damiano, ci sono delle fasce orarie indicate nella segnaletica che sono destinate appunto ai veicoli commerciali autorizzati e rispondono ad una precisa esigenza organizzativa, ovvero consentire il rifornimento delle attività economiche e degli esercizi pubblici presenti nell'area

pedonale, senza compromettere la fruibilità dello spazio urbano da parte dei cittadini durante le ore del giorno. Diversa invece è la situazione dei residenti. Questi devono poter sempre accedere alle loro autorimesse o ai loro spazi, qualora ne abbiano la possibilità, ad esempio, di parcheggiare all'interno dei cortili. Il buonsenso dice di tutelare questo diritto alla mobilità e il pieno utilizzo delle abitazioni, senza prevedere delle limitazioni per quanto riguarda i proprietari.

Lo stesso principio di equilibrio che ha enunciato, che quindi riguarda sia le attività commerciali, che i residenti, si deve anche utilizzare quando si tratta di situazioni temporanee, ad esempio dei cantieri, quando ci sono magari interventi di manutenzione. In questo caso, forse, la scelta è ancora diversa, perché stabilire delle regole troppo stringenti o che prevedono limitazioni potrebbe compromettere l'intervento, magari prolungarne addirittura i tempi. Questo andrebbe a gravare anche sul committente perché vorrebbe dire magari allungare i tempi e quindi gravare sui costi.

Evidenza che deve sempre esserci un principio di equilibrio. L'Amministrazione deve garantire regole, stabilire i tempi, i modi, le modalità di accesso e verificare che siano effettivamente osservate, ma deve permettere che le cose avvengano.

Non è in animo dell'Amministrazione mutare la destinazione di Corso Italia, che resta area pedonale e non Zona a Traffico Limitato.

Fa presente che, per quanto riguarda invece il discorso della videosorveglianza e dei sistemi di lettura targhe, forse si ripete un po' perché anche in altre interpellanze è già stato sollecitato da parte della minoranza questo tema, e quindi spera di non essere ripetitiva. Come ha già avuto modo di dire, c'è un percorso che prosegue con determinazione, ma che deve necessariamente confrontarsi con le priorità operative e le disponibilità finanziarie. Peraltro, è opportuno ricordare che anche i Consiglieri di minoranza, in un'interpellanza che riguardava corso Roma della scorsa volta, hanno sollecitato l'Amministrazione ad avere una maggiore cura di quei punti della Città che richiedono una sicurezza maggiore, proprio perché il traffico dei veicoli è maggiore. E su questo gli Assessori concordano.

È esattamente il criterio che l'Amministrazione sta seguendo, in coerenza con le indicazioni ricevute sia dal Prefetto, sia con le valutazioni condivise nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Informa che l'estensione dell'area di videosorveglianza quindi proseguirà, si sta già anche pensando di fare una mappatura, come ha già detto anche la scorsa volta; gli uffici stanno già

lavorando, in modo da proseguire gradualmente, secondo una programmazione seria e sostenibile, integrandosi con il più ampio piano di sicurezza urbana del territorio.

Sottolinea che bisogna sempre tenere conto dell'aspetto che riguarda la sicurezza di Corso Italia, che si può perseguire (la minoranza parla di videosorveglianza) prevedendo sicuramente maggiori controlli da parte dei vigili rispetto alle attività che possono usufruire degli orari, che devono essere rispettati. Inoltre va richiesta anche in questo caso la collaborazione da parte dei cittadini, dei ragazzi, di chi accede con bici, con monopattini, senza volere privare ognuno della sacrosanta libertà, però chiedere anche a loro di collaborare in questo senso, tenendo conto che quell'asse garantisce la convivialità nella Città e deve essere permesso di farlo in sicurezza, alle persone che ci passeggiano, ai bambini che possono correre.

Ribadisce quindi un appello che, partendo dall'interrogazione che è stata presentata, l'Amministrazione si sente di sostenere, chiedendo collaborazione in questo senso.

Il Consigliere dott. Damiano ringrazia la Vicesindaca.

Non si ritiene personalmente soddisfatto perché crede che siano tutti consapevoli della delicatezza e dell'importanza di questo luogo. L'anarchia che in determinati momenti del giorno si constata non depone a favore della sicurezza di coloro che dovrebbero essere i primi a essere tutelati, in particolare i bambini, i ragazzi e gli anziani.

Ricorda che ci sono dei sistemi evoluti di videosorveglianza, che possono anche affiancare e aiutare la Polizia Municipale, magari in determinati momenti del giorno e quindi pensa che non sarebbe un vulnus, che ci possono essere le risorse.

Ritiene che, se c'è la volontà di investimenti, magari non così imponenti, si possano trovare delle soluzioni.

2) Interrogazione presentata dai Consiglieri Damiano e Giordana relativa al monitoraggio delle velocità dei mezzi veicolari su Corso Italia, Via Silvio Pellico, Via Ludovico, con particolare riferimento ai monopattini elettrici. Regolamentazione dell'utilizzo degli stessi in funzione di una maggiore tutela dei pedoni.

Considerando che nel periodo estivo l'asse viario di Corso Italia, come Via Silvio Pelli-

co e Via Ludovico e anche parzialmente il primo centro storico, saranno verosimilmente interessate da una maggiore presenza di pedoni, con visitatori e turisti che parteciperanno agli eventi, in special modo tardo pomeriggio e serali;

Ritenendo che un pò in tutta la città il transito di monopattini elettrici verosimilmente aumenterà nei mesi estivi, in particolare lungo l'asse principale della Città, che è appunto Corso Italia;

Constatando che questi mezzi, considerati a tutti gli effetti come velocipedi dalla normativa, si muovano a velocità spesso molto sostenute, considerando in molti casi "strada" anche spazi che sono invece "marciapiede", come ad esempio sotto i portici e nell'area denominata "ex Fassino" antistanti bar e negozi, già luogo di incidenti nel recente passato ai danni di pedoni;

Viste le nuove disposizioni normative che prevedono sui monopattini elettrici la necessità della targa e l'uso del casco per chi li conduce, oltre a caratteristiche costruttive di adeguatezza nei sistemi di equipaggiamento degli stessi, come sistema frenante, segnalatori acustici e visivi;

Ritenendo oggettivamente pericolosa la situazione per i pedoni - soprattutto bambini ed anziani - e, per chi frequenta Corso Italia, dove non sono chiaramente indicate corsie riservate o preferenziali di transito per i diversi mezzi, in particolare monopattini o biciclette;

si interroga il Sindaco

- in generale, per chiedere se sia sua intenzione sollecitare l'applicazione delle norme del CDS sul rispetto dei limiti di velocità di tutti i mezzi in transito lungo le vie sopracitate, in particolare i monopattini elettrici, ritenendo che molti di essi si muovano verosimilmente ben oltre i limiti di velocità consentiti;
- in particolare, per chiedere se sia sua volontà disporre regole puntuali sull'utilizzo dei monopattini elettrici in tutta la Città in in particolare su Corso Italia, costituendo essi un oggettivo pericolo per i pedoni, con l'eventuale conduzione "a mano" in determinati luoghi, fasce orarie e/o in occasione di eventi quali feste, mercati e fiere.

Il Presidente del Consiglio Sig. Momberto cede la parola al Consigliere Damiano per l'illustrazione e poi alla Vicesindaca per la risposta.

Il Consigliere dott. Damiano, come ha anticipato, fa presente che questa interrogazione

è legata alla precedente. Crede che sia sotto gli occhi di tutti, anche di ciascun Consigliere, la consapevolezza che con la stagione estiva, in particolare, si ripresentino determinate problematiche legate soprattutto all'utilizzo dei monopattini elettrici, non soltanto quindi le biciclette, un po' in tutta la città, ma in particolare in Corso Italia. I monopattini sono stati classificati recentemente come velocipedi, per cui soggiacciono a una normativa più stringente che, salvo poi una deroga, impone al conducente determinati obblighi: indossare il casco, gli strumenti stessi devono essere dotati di sistema frenante e devono avere una serie di dotazioni tecniche.

Riferisce che, approfittando in qualche modo di questa condizione di libertà di Corso Italia e del primo centro storico, coloro che utilizzano questi strumenti affrontano queste realtà, che dovrebbero essere condivise con altri utenti, in maniera molto disinvolta. C'è stato recentemente un fatto di cronaca che ha riportato l'attenzione sull'uso improprio e illecito di questi strumenti.

Approfondendo la disciplina codicistica e la giurisprudenza, la quale dice che cosa il Sindaco può fare e che cosa non può fare, in particolare magari si potrebbe fare un ragionamento sulla fruibilità di Corso Italia da parte dei conducenti di questi strumenti.

Per cui, visto che c'è una casistica, che non è così attuale, ma risale in particolare allo scorso anno, gli interroganti si sono chiesti se non fosse una cosa di buonsenso magari normare meglio l'utilizzo di questi strumenti, perché se è vero che il Sindaco non può imporre l'uso del casco, può invece magari stabilire che nei tratti più sensibili o in determinate fasce orarie questi strumenti vengano condotti a mano o ci si attenga scrupolosamente al rispetto della velocità consentita, che è di 6 km/h.

Quindi il buonsenso poi si confronta con il rispetto delle regole (ricorda che la libertà di ognuno finisce dove comincia quella degli altri). Pertanto se diventa una viabilità selvaggia, soprattutto con l'utilizzo improprio di questi strumenti, gli interroganti si chiedono se non ci sia la volontà di fare magari un ragionamento complessivo e, anche legandosi all'interrogazione precedente, da parte dell'Amministrazione di esprimersi in maniera chiara sul tema monopattini, perché è un tema che comunque la gente vive.

Riferisce che si è confrontato con delle persone anziane, che hanno anche timore per la propria incolumità nel momento in cui - in un luogo che dovrebbe essere protetto e dedicato prioritariamente a loro - si sentono sfrecciare a velocità elevate questi strumenti; questo non è sicuramente rassicurante e in qualche modo li può anche legittimamente inibire dall'accedere

a un luogo della città che dovrebbe essere invece un luogo di socialità, di integrazione, di svago e di incontro.

Termina rimarcando e chiedendo in maniera accorata all'Amministrazione se c'è la volontà di normare in maniera molto semplice, in maniera legittima, nel solco del contesto normativo attuale, in modo da dire una parola molto chiara sull'uso improprio e l'abuso di questi strumenti. Se da un lato portano avanti concetti di sostenibilità perché sono green, però dall'altro possono effettivamente impattare negativamente sulla fruizione di buona parte della Città.

La Vicesindaca avv. Neberti fa presente che, come diceva giustamente il Consigliere Damiano, questa interrogazione è molto collegata con quella precedente, quindi non ripete quanto ha già detto. Sicuramente il tema della sicurezza nelle aree, negli spazi urbani è un tema centrale, però senza entrare in polemica, evidenzia che il testo dell'interrogazione, così com'è scritto, non gli è piaciuto molto, perché sembra sempre partire da un dato: che i saluzzesi vivano a Gotham City, che non si faccia nulla.

Riferisce che questa non è tanto una critica che vive nei confronti dell'Amministrazione, che può avere sicuramente delle mancanze, ma nei confronti della Polizia Municipale e dei Carabinieri, perché è notizia della stampa di oggi, che il tema dei monopattini è stato affrontato a livello locale. C'è proprio un articolo importante che spiega come si stanno muovendo anche le forze dell'ordine. Quindi è evidente che c'è già un'attività di controllo importante che viene fatta, anche nell'asse centrale della Città, da cui vuole partire.

Nelle due richieste dell'interrogazione si parla di applicazione del Codice della Strada, ma non è questo Consiglio che chiede l'applicazione del Codice della Strada, è legge. Non spetta al Consiglio decidere se il Codice viene applicato o non applicato, interpretato o non interpretato. È legge, si applica, ci mancherebbe altro! Tant'è che le sanzioni sono già state fatte; ce ne sono; forse per l'utilizzo del casco, che era già richiesto nei tempi precedenti.

Informa che il 16 maggio è entrata in vigore una normativa più stringente.

A seguito di un confronto, il Comandante le ha riferito che si partirà con una serie di controlli così come richiesti, ma la norma stessa chiede un po' di gradualità per capire. E sarà proprio sulla base di questa gradualità di applicazione della nuova norma che poi l'Amministrazione potrà interrogarsi se magari, ad esempio, l'utilizzo dei monopattini non debba essere interdetto in alcune aree. Questo divieto potrebbe anche essere stabilito.

Evidenzia che, ovviamente, sono valutazioni che verranno fatte attraverso modifiche dei Regolamenti comunali, quindi verranno vagliati anche dalle Commissioni, per fare ragionamenti generali.

Ribadisce che non vorrebbe che fosse sminuita l'attività di controllo importante che invece viene svolta sia dalla Polizia Municipale, che dai Carabinieri, come è anche oggetto di attenzione proprio in questi giorni.

Il tema è importante ed è contenta che se ne sia discusso; è sicuramente attuale, perché il monopattino elettrico è diventato un mezzo di trasporto usato e quindi è giusto prevedere anche una regolamentazione attenta. Ci sarà sicuramente un confronto, proprio sulla base di un monitoraggio che il legislatore stesso impone.

Il Consigliere dott. Damiano è dispiaciuto di deludere i componenti della Giunta, ma francamente non si ritiene soddisfatto perché si tratta di nuovo del paradigma che, se si dice qualcosa al conducente, lo si fa perché si vuole far sì che l'autobus o lo scuolabus si schianti. Non crede che sia l'atteggiamento della minoranza.

Riferisce che i Consiglieri di minoranza sono consapevoli dello sforzo che in tanti fanno a tutela dell'incolumità dei cittadini e il dato che è emerso sulla stampa in capo all'Arma dei Carabinieri, nell'attività 2025-2026, è eloquente perché i Carabinieri sono presenti e sono sicuramente sul pezzo. Qui si parla di un perimetro di livello amministrativo comunale e si cerca di favorire, in questo ambito, dei ragionamenti.

Non crede che nessuno voglia male a qualcuno. Ogni volta che i Consiglieri di minoranza provano a dire un qualcosa, tutto dove vanno a toccare, c'è qualcuno che si risente, forse più nell'Amministrazione che negli uffici, perché poi, alla fine, con la successiva interrogazione, la minoranza dimostra che non vuole male agli uffici, anzi! Ma ne parlerà dopo.

Termina ribadendo le sue richieste: se c'è la possibilità normativa, attraverso la normativa del TUEL, che stabilisce delle facoltà di ordinanza in capo al Sindaco, non gli sembra un vulnus o un qualcosa di lesivo di nessuna regalità nel proporlo.

3) Interrogazione presentata dai Consiglieri Damiano e Giordana relativa alla situazione dell'organico della Polizia locale di Saluzzo anche in rapporto ad altri Comuni della Provincia di Cuneo; servizi garantiti alla Città, con particolare riferimento alla stagione estiva; intendimenti dell'Amministrazione sul loro potenziamento numerico.

Considerando che la legge nazionale sulla Polizia locale sia la n. 65/1986, recepita dalla Regione Piemonte con la legge n. 58/1987, successivamente integrata dalla n. 57/1991;

Vista la situazione del Corpo di Polizia Municipale della Città di Saluzzo, che conta oggi 13 organici, di cui però risulterebbero solo 9 pienamente operativi per cui, comparando questo dato con quello di altre cittadine quali Savigliano, Bra, Fossano e Mondovì risulterebbe:

COMUNE	ABITANTI	SUPERFICIE	AGENTI	RAPPORTO
SALUZZO	17.650	76,59	13 (9)	1.357 (1.961)
SAVIGLIANO	26.000	154	18	1.445
BRA	29.850	59,53	23	1.297
FOSSANO	24.125	130,1	20	1.149
MONDOVI'	22.431	87	17	1.319

Che tutte le polizie locali dei Comuni citati siano sotto organico ma che, relativamente a Saluzzo, le figure effettive dovrebbero essere 16, mancando quindi almeno 3/4 figure professionali, con un rapporto operatore/cittadini di 1/poco meno di duemila;

Ritenendo che le mansioni di questo Ufficio siano particolarmente importanti e delicate per la comunità, spaziando dal controllo dei locali pubblici, alla materia urbanistica e rurale, i mercati e le fiere, il monitoraggio della viabilità, il decoro e la sicurezza urbana, così come la collaborazione al monitoraggio delle presenze sul territorio comunale di lavoratori stagionali della frutta;

Consapevoli degli stanziamenti del bilancio comunale legati ai costi del personale, ma interrogandosi sulle scelte politiche che guardino altrove, condizionando le capacità di assunzione, con conseguenti difficoltà nell'organizzazione dei servizi, in una Città che, soprattutto nel periodo estivo, propone innumerevoli eventi culturali, commerciali e ludici;

Rientrando nelle competenze della Polizia locale un'area vasta, tra cui il territorio della Municipalità di Castellar e le numerose frazioni, a fronte di una Città meta turistica e luogo di aggregazione, soprattutto nel fine settimana;

si interroga il Sindaco

- per sapere se egli sia consapevole di questa situazione legata alla mancanza di adeguato organico della Polizia locale di Saluzzo e se intenda porvi rimedio, adeguandosi con sollecitudine alla normativa in vigore, che per Saluzzo prevede un operatore ogni 900 abitanti;

- per essere informati su quali servizi la Polizia Municipale di Saluzzo possa oggi garantire alla Città, in particolare se il servizio di pattuglia serale del sabato sera nei mesi estivi giugno/settembre sia assicurato;
- per sapere, come già rimarcato in passato, se sia intenzione dell'Amministrazione investire su questo Ufficio strategico, trovando le risorse economiche e accompagnando al potenziamento di organico l'implementazione dei servizi di videosorveglianza, carenti in molte parti della Città.

Il Presidente Sig. Momberto lascia la parola per l'illustrazione al Consigliere Damiano.

Il Consigliere dott. Damiano fa presente che i proponenti l'interrogazione hanno dedicato del tempo e delle energie a fare un giro di telefonate, partendo da un inquadramento normativo, perché cercano di tenere un livello un po' più alto di confronto, in maniera anche propositiva e crede anche costruttiva. Constata che, evidentemente non ne sono capaci, perché sono sempre ad attaccare e a far scappare tutti, ma non si rassegnano al fatto, come dissero in quel giorno di giugno di due anni fa, di poter parlare con il conducente molto modestamente e di dare magari un punto di vista al quale non si era giunti o che può essere degno di attenzione.

Quindi, oltre al contesto normativo, i proponenti hanno fatto un giro di telefonate anche alle Polizie Locali di altri Comuni - escludendo ovviamente Cuneo e Alba per dimensioni, perché erano fuori dal perimetro del loro interesse dal punto di vista del numero di abitanti in primis - per conoscere, anche solo per curiosità, la situazione della Polizia Municipale nelle altre realtà.

Fa una premessa che parte dalla consapevolezza di quanti sono i compiti normativamente assegnati alla Polizia Locale, perché sono tantissimi e li hanno sommariamente elencati, convinti forse di averne addirittura dimenticato qualcuno: dalla viabilità, alla Polizia urbana, alla Polizia rurale, agli aspetti mercatali, agli aspetti legati alle licenze delle attività, alle fiere, alla materia urbanistica, a cui si aggiungono, ad esempio, la gestione di determinate situazioni nel periodo estivo, quando ci sono situazioni di criticità, magari legate alla presenza di lavoratori stagionali, dove i vigili intervengono e non si sono mai sottratti.

Partendo da questa consapevolezza, per la stima che ha la minoranza nei confronti della Polizia Locale e ritenendo questo servizio strategico, si sono permessi di fare due conti.

I Consiglieri di minoranza hanno riscontrato che, rispetto ai parametri che la Legge Regionale stabilisce - che per Saluzzo, essendo una realtà che va dai 10 ai 20 mila abitanti dovrebbe prevedere 0,9 vigili ogni 1.000 persone, salvo poi gli scarti - risulta che il Comune di Saluzzo è ampiamente fuori dai parametri, se la Polizia Municipale consta oggi di 15 dipendenti, di cui 9 operativi.

Evidenzia che la riflessione non è per voler male a un ufficio o fare le pulci, ma vuole semplicemente dire che - nelle pieghe di un bilancio complesso, difficile, in cui le risorse sono poche, si sa e non si vuole banalizzare nulla - se rispetto ad altre realtà c'è un vigile quasi ogni 2.000 abitanti, vuol dire che queste persone non potranno fare certe attività e non potranno garantire certi servizi.

Crede che sia un problema, in una Città importante come Saluzzo, che d'estate vuole qualificarsi anche per l'offerta turistica, ricreativa, ludica, non avere il personale a sufficienza; se sono effettivamente in 9, al netto di tutta una serie di cose, anche perchè questo è un periodo in cui si usufruisce delle ferie, si chiede quali servizi possono offrire e come possono essere organizzati.

Dà atto che i Carabinieri fanno tanto, ma ciò vuol dire anche andare a chiedere loro la copertina, che bene o male è sempre grossa uguale, e quindi vuol poi dire magari lasciare scoperti altri servizi, perché sono molto disponibili e fanno tantissimo, però magari poi devono sacrificare altri servizi. I Carabinieri fanno anche l'ordine pubblico e non si sono mai sottratti, come ha avuto modo di vedere sabato sera tre giovani agenti che facevano servizio.

Ribadisce che la coperta è sempre grossa uguale.

Evidenzia che c'era la protezione civile e altri, però la Polizia Municipale riveste un ruolo nella municipalità che la gente tante volte cerca, con la quale sente di avere un rapporto anche diretto, un rapporto quasi amichevole, di conoscenza, tante volte anche personale.

Ribadisce quindi la necessità di fare un ragionamento per il potenziamento di questo servizio, nelle pieghe del bilancio; ricorda che aveva parlato di questo discorso già con il dottor Flesia Caporgno, il quale gli aveva spiegato la complessità di questo meccanismo. Con questa interrogazione si vuole nuovamente attenzionare il potenziamento del servizio, portandolo all'attenzione del Consiglio e della comunità, perché lo ritiene essenziale.

Il Sindaco p.i. Demaria fa presente che nella tabella in suo possesso sono indicati 13 dipendenti della Polizia Municipale. L'organico attuale della Polizia urbana è di 16 persone:

13 di Polizia Municipale, 2 amministrativi e una di supporto all'ufficio (una persona esterna, che comunque lavora sempre per la struttura della Polizia).

Dà atto che c'è un momento di difficoltà perché su 13 agenti dipendenti della Polizia Municipale ci sono 2 assenze: uno per malattia, al quale augura pronta guarigione e una maternità.

Ringrazia gli interpellanti per aver portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale un tema così delicato e sentito come quello della sicurezza urbana e dell'efficienza della Polizia Locale.

Afferma di essere un pochino stupito di come viene composta l'interrogazione, "se sia consapevole di questa situazione...", perché il Sindaco si riunisce con il Segretario e il Comandante dei vigili quasi tutti i giorni per valutare e trovare delle soluzioni.

Evidenzia che può fare chiarezza non solo sui numeri, ma sulla visione strategica e la sua complessità gestionale che questa Amministrazione affronta quotidianamente.

A proposito, vuole ribadire con forza un concetto fondamentale: questa Amministrazione crede fermamente sul servizio della Polizia Locale ed è perfettamente consapevole del valore strategico del Corpo e della delicatezza delle sue mansioni, dal controllo del territorio, alla gestione della viabilità, al monitoraggio dei flussi stagionali che non è indifferente; gli agenti svolgono un compito con dedizione e professionalità encomiabile. Tuttavia, l'analisi della situazione richiede uno sguardo più ampio che anche il Consigliere Damiano ha inserito, privo di strumentalizzazione sicuramente, ma che tenga conto del contesto normativo in cui operano gli Enti locali. La carenza dell'organico è un problema strutturale italiano, infatti sovente i Sindaci (non solo delle Sette Sorelle) si trovano in Prefettura per lamentarsi della situazione.

Afferma che il dato numerico che è stato evidenziato in parte fotografa la situazione attuale, non nel numero globale, ma nella realtà; non è il risultato di una scelta politica di disinvestimento locale, bensì è lo specchio di una crisi occupazionale che colpisce la politica, la Polizia Locale, come quella nazionale.

Sottolinea, come ha appena detto, che le carenze di organico non riguardano solo la Città di Saluzzo; oggi la quasi totalità dei Comuni, da quelli piccoli alle grandi metropoli, si trova a fare i conti con turnover bloccati da anni a livello centrale; tetti di spesa del personale molto rigidi e, non ultimo, la difficoltà di trovare delle persone che siano disponibili a svolgere questo ruolo. In passato, per fare un concorso, non solo per i vigili, arrivavano centinaia di

persone per due posti, adesso partecipano in pochi e, quelli risultati idonei, a volte non accettano il posto, come è successo a due piccoli Comuni limitrofi.

Bisogna confrontarsi purtroppo con il problema del sotto organico che purtroppo è costante e diffuso, non è solo un problema saluzzese e non è un problema che riguarda solo i vigili perché bisogna avere una visione completa.

Ricorda, a proposito, che parecchie volte la minoranza ha sollecitato interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria e la risposta dell'Amministrazione è sempre stata la stessa: c'è una scaletta di priorità dovuta ai limiti di risorse umane ed economiche, per cui si fa una programmazione. Ad esempio l'ufficio tecnico lamenta una carenza di operai, ma non solo, negli uffici ci sono quattro persone che progettano e tutti i progetti che vengono portati in questo Consiglio vengono realizzati all'interno. La stessa cosa vale per l'ufficio urbanistica, che ha mille pratiche da evadere, anche importanti, che richiedono tempo; l'ufficio anagrafe si trova a dover sostituire più di duemila carte d'identità cartacee nel giro di pochissimo tempo. Questo problema riguarda anche altri Comuni, non è che Saluzzo è rimasto indietro. Purtroppo a volte la situazione diventa insostenibile.

Ricorda che l'Amministrazione ha fatto delle scelte, poteva forse fare delle scelte un po' diverse: Saluzzo ha investito molto sul sociale. Ad esempio, nessuno in provincia di Cuneo ha una tariffa dell'asilo nido da circa 60 fino a 200 euro al mese. Gli investimenti vanno a finanziare il programma che ha l'Amministrazione. Non si sarebbe potuto fare molto di più sulla pianta organica dei vigili, perché i numeri sono e devono essere questi. Crede che bisogna essere molto attenti a non sottovalutare e non depotenziare le varie strutture che ci sono nel Comune.

Ribadisce che l'Amministrazione è pienamente consapevole della situazione. L'obiettivo è tendere ai parametri regionali. Dalla tabella che ha redatto l'ufficio personale, i 16 dipendenti risalgono già al 2006; è vero che nel 2006 c'era solo una persona amministrativa, oggi ce ne sono due. I numeri purtroppo sono vincolanti.

Sottolinea però che il lato positivo è che grazie alla flessibilità e alla disponibilità del personale, che non finirà di ringraziare, i servizi essenziali saranno garantiti per quanto riguarda i mesi estivi e la gestione degli eventi di fine settimana, che rimane una priorità.

In quest'ottica l'ufficio sta rimodulando i turni. L'obiettivo è quello di concentrare le forze nei periodi di maggior afflusso. Si sta investendo in modo massiccio sull'implementazione dei sistemi di videosorveglianza, che sono un aiuto notevole non solo per i vigili urbani, ma anche

per la Polizia e per i Carabinieri. È in atto un potenziamento tecnologico, che sta procedendo a piccoli passi anche per una questione economica; per esempio è in atto il potenziamento dell'impianto di Piazza Risorgimento con l'installazione di nuove videocamere e in Vicolo Deportati Ebrei.

Informa ancora che, nella variazione al bilancio che sarà esaminata tra poco, sono previsti ulteriori 5.000 euro per far fronte alla temporanea carenza di organico: in parte per pagare le ore di straordinario, perchè purtroppo i vigili, come tutti gli altri dipendenti, non possono superare un determinato numero di ore di straordinario. I vigili possono fare overtime presso altri Comuni - e lo stanno svolgendo - come anche i tecnici e gli ingegneri; l'importo di 5.000 euro servirà in parte per pagare le prestazioni straordinarie e in parte per pagare il servizio espletato da vigili di altri Comuni nel Comune di Saluzzo.

Termina sottolineando che l'Amministrazione sta facendo uno sforzo per cercare di recuperare tutte le risorse economiche e non solo, proprio per investire su tutta la struttura comunale, ma in particolare sul settore della polizia locale, perché è cosciente dell'ingente e buon lavoro che stanno facendo.

Il Consigliere dott. Damiano chiede quanti sono gli operatori, perchè non ha capito bene.

Il Sindaco risponde che l'organico del settore Polizia è di 16 persone, di cui 13 di Polizia Municipale, due amministrativi e uno esterno, che però svolge attività nella struttura. In questo momento due sono assenti, uno per problemi di salute e un'altra per astensione per maternità. Spera che tutti e due rientrino presto a svolgere il proprio servizio.

Aggiunge ancora che il Comandante è in contatto con vigili di altri Comuni per svolgere servizio a Saluzzo, come il Comune di Saluzzo fa con gli altri Comuni, perché molti architetti, geometri e non solo, dipendenti del Comune, svolgono attività al di fuori del proprio orario di lavoro presso altri Comuni. Se si riuscirà a recuperare il servizio di qualche vigile da altri Comuni, sicuramente l'importo di 5 mila euro stanziato sarà ben speso.

Il Consigliere dott. Damiano chiede ancora se i servizi serali saranno garantiti.

Il Sindaco risponde che dovrebbero essere garantiti, il Comandante sta predisponendo i

turni e, appena avrà l'elenco dei turni, glieli comunicherà.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE
Momberto Andrea

IL SEGRETARIO GENERALE
Flesia Caporgno dott. Paolo **

** Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28/12/2000 n. 445, del D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa